

Striscia l'inviato

Cristina Gabetti è l'inviata del tg sa

«E ADESSO SIETE PRONTI PER



Qui **Si**
intervista

«Bisogna cambiare mentalità, quello che buttiamo via sul nostro pianeta ci torna indietro come un boomerang»

DI NICOLA VARCASIA

Basterebbe imparare la lezione che ci danno da bambini quando ci dicono di non avere gli occhi più grandi della pancia!». Ecco, Cristina Gabetti, l'inviata di *Striscia la notizia* che, con il suo "Occhio allo spreco", ispira e propone comportamenti più rispettosi per noi stessi e l'ambiente, di quella lezione ha fatto praticamente una filosofia di vita. Per la gioia di chi spera di poter migliorare il mondo con semplicità. E degli autori del programma, che hanno azzeccato ancora una volta un modo di fare spettacolo senza rinunciare ai contenuti. *Come sempre partiamo dall'inizio: come si diventa inviati di Striscia?* Proprio incuriosendo gli autori, presentando dei casi capaci di

tirico che combatte gli sprechi. A noi dà qualche consiglio per l'estate

LA RIVOLUZIONE AMBIENTALE?»

destare l'attenzione su problemi scottanti e magari poco considerati. A me, sulla scia del mio primo libro *Tentativi di eco condotta*, è andata così! Diciamo pure che sono stata facilitata dal fatto che applico una strategia antispreco in ogni momento della giornata.

Come si fa?

Cercando di essere seri... ma non seriosi! Ad esempio, io ho coltivato un piccolo orticello, ma può bastare al limite anche una sola pianticella di pomodori in balcone: questa esperienza magnifica fa capire senza troppe parole quanto assurda sia l'idea di gettare via il frutto.

A proposito di creatività: Striscia riparte a settembre, nel frattempo ci dà qualche consiglio per sprecare meno in vacanza?

Pensate alle migliaia di confezioni di saponette e shampoo che si lasciano a metà negli alberghi, dove buttano via contenuto e contenitore: basterebbe portarsi dietro il proprio docciaschiuma per evitare uno scempio! Altra cosa: dove va a finire la plastica utilizzata per avvolgere le valige in aeroporto? Viene buttata via. In Grecia ho visto di recente scene inenarrabili. Che male c'è se il bagaglio si graffia un po', in fondo non è fatto apposta?

Sembra semplice, eppure forse tendiamo a essere un po' sbadati...

Può darsi, per questo bisogna guardare ai casi positivi, in cui un'idea "eco-compatibile" si trasforma in un successo: stare attenti allo spreco non è una questione di divieti, ma una grande possibilità.

Faccia per noi una classifica delle migliori idee in cui si è imbattuta nell'ultimo anno di Striscia.



Cristina Gabetti (49 anni), nata negli Stati Uniti ma cresciuta a Torino, viene definita all'interno di *Striscia la Notizia* come "L'angelo del risparmio". In ogni puntata ci guida con simpatia e competenza alla scoperta delle infinite possibilità che nascono quando si impara ad avere un... "Occhio allo spreco".



La Gabetti ha un sito personale su Internet (www.cristinagabetti.it) e ha scritto anche i libri *Occhio allo spreco*, *Consumare meno e vivere meglio* e *Tentativi di eco-condotta*. Per nuovi stili di vita. Sempre dedicati all'arte del risparmio e del rispetto del pianeta Terra.

Ogni caso ha un suo valore, infatti preferisco ricordare quelli che hanno avuto una maggiore capacità di coinvolgimento negli altri, favorendo la cultura dell'attenzione allo spreco, perché poi il senso di tutti i miei servizi a Striscia è questo. Penso

a Quincy, il sarto di Torino che lavora esclusivamente con i tessuti recuperati da fondi di magazzino, creando anche capi su misura. Oppure a quel del giovane imprenditore informatico di Milano che rigenera computer dimessi, installa software libe-

ro e li rivende a cifre ridotte. O a quell'imprenditore emiliano che fornisce alle aziende i pallet (gli scaffali di stoccaggio nei magazzini) in legno ecologico made in Italy.

Questa, però, purtroppo, verrà ricordata come l'estate della macchia nera di petrolio.

Siamo di fronte a un problema pressoché incontenibile, che andava risolto a monte, domandandosi se avesse senso trivellare a quelle profondità andando incontro a difficoltà per lo più ignote. Certo, l'idea di approvvigionarsi di petrolio "in casa" dipendendo sempre meno dai Paesi non democratici rimane un'idea valida, ma i rischi, come si è visto, sono enormi. Mentre si cerca di contenere il disastro, però, può essere utile concentrarsi sul fenomeno delle "Transition Town", il progetto del professor Rob Hopkins che diffonde consapevolezza sul tema dell'insediamento sostenibile, preparando gli abitanti delle città alla flessibilità richiesta dai mutamenti in corso, come il riscaldamento globale e, appunto, il petrolio.

È tutta una questione di mentalità, quindi?

Il mio scopo è proprio quello di ispirare le persone a rendersi conto che quello che buttiamo via nel pianeta, ci ritorna indietro, come un boomerang. Solo se si capisce questo si comincia a cambiare atteggiamento.

È per questo che il 4 e 5 settembre andrà al Festival della Mente di Sarzana?

Faremo un grande gioco che si chiama "Tondo come il mondo", una caccia al tesoro in cui si va alla ricerca del vero tesoro nascosto: i nostri rifiuti. Per imparare a seminare solo ciò che si desidera raccogliere: meno rifiuti, più risorse! 🍀